

PERCHE' NON DOVREMMO AVERE DIRITTO?

Con questo articolo vogliamo presentare delle considerazioni sul tema della stabilizzazione del personale precario dal punto di vista di veterinari che da diversi anni, per qualcuno anche 10, lavorano negli Istituti Zooprofilattici Sperimentali. Vogliamo anche sottolineare la forte sensibilità manifestata nei confronti delle nostre problematiche da parte del Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica; nel corso del 40° Congresso Nazionale SIVeMP sono state approvate dagli oltre 200 delegati aziendali, due mozioni per il precariato: una per cercare di stabilizzare il maggior numero possibile di veterinari precari e l'altra per favorire una maggiore integrazione dei precari nel sindacato.

Con l'emanazione della Legge Finanziaria 2007 ci illudevamo che gli II.ZZ.SS. provvedessero a stabilizzarci, come peraltro richiesto dalla legge stessa. Sorprendentemente rispetto alle nostre aspettative, in alcuni II.ZZ.SS., sono anche emerse iniziative per stabilizzare i veterinari precari come tecnici di laboratorio.

Non possiamo far altro che condannare (e ci farebbe estremo piacere essere appoggiati, in questo, da tanti altri colleghi, anche non precari) questa insensata proposta di stabilizzazione che, oltre a rappresentare un disconoscimento della nostra professionalità, è caratterizzata da un intollerabile demansionamento. Non possiamo far altro che richiedere alle Direzioni che già hanno provveduto (o che sono intenzionate a farlo) a stabilizzare veterinari come tecnici di laboratorio, di adeguare i contratti già stipulati trasformandoli in contratti da dirigente veterinario, come previsto dalla normativa attualmente vigente in materia.

Inoltre, non concordiamo sul significato attribuito dagli II.ZZ.SS. al concetto di precario "in servizio" enunciato nella finanziaria, per cui si è deciso di comprendere nel termine solo il personale avente una "collaborazione a termine" ai sensi del D.Lgs. 368/2001 (assunzioni a tempo determinato e Co.Co. Co.). Questo comporta infatti che, delle centinaia di veterinari precari di cui si avvalgono gli Istituti, solo poche decine rientreranno tra gli aventi diritto alla stabilizzazione. Per i non aventi diritto (anche se per anni, giusto per fare un esempio, hanno lavorato dalla mattina alla sera, sempre per lo stesso IZS con contratti di convenzione libero professionale), il futuro rimane molto incerto.

Per concludere, la Finanziaria 2007, con i suoi tentativi di stabilizzazione dei veterinari precari, ha cercato di colmare un vuoto normativo che ha portato negli anni all'instaurarsi di rapporti di lavoro al limite della legalità, in vista di una revisione completa di tutto il quadro normativo relativo al pubblico impiego. Il suddetto tentativo viene però a fallire nel momento in cui si creano precari di serie A (peraltro pochissimi) che possono usufruire della stabilizzazione e precari di serie B che vengono abbandonati al loro destino dagli stessi Enti per cui hanno lavorato e che, in molti casi, benché della Pubblica Amministrazione, si sono approfittati della loro condizione.

Quindi ribadiamo: perché non dovremmo avere diritto alla stabilizzazione?

**Francesco Agnetti, Antonino Barone, Giuseppe Bitonti, Tatiana Bogdanova, Gianpaolo Bruni, Piero Caroggio, Silvia Crotti, Giovanni Formato, Alessia Franco, Tiziana Galli, Elisabetta Manuali, Antonio Mastromattei, Raffaello Morgante, Rosanna Olivieri, Ida Ricci, Francesca Rosone, Giorgio Saralli, Marco Sensi*